

CONFERENZA DEI SERVIZI

INDETTA PER L'ESAME DEI PROGETTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN PORTO TURISTICO IN LOCALITA' BAGNOLI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 3 OTTOBRE 2007

Premesso

- che, con nota prot. n.1482/GAB del 17 febbraio 2006 il Sindaco di Napoli ha indetto, ai sensi dell'articolo 5 del DPR 2 dicembre 1997, n.509, e degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, la Conferenza dei servizi per l'esame dei progetti riguardanti la realizzazione di un porto turistico in località Bagnoli sulla base dell'istruttoria delle domande compiuta dall'Autorità Portuale;
- che, per quanto di loro competenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del citato DPR 509/1997, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza i seguenti soggetti:
 - Regione Campania;
 - Provincia di Napoli;
 - Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Napoli 2;
 - Autorità portuale di Napoli;
 - Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale per le opere Pubbliche per la Campania ed il Molise - ufficio Opere Marittime;
 - Agenzia del Demanio Filiale Campania;
 - Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e Provincia;
 - Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta;
 - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania;
 - Capitaneria di porto di Napoli;
 - Settore Politica del Territorio della Regione Campania, per l'espressione del parere di competenza del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
 - Autorità di Bacino Nord-Occidentale;
 - ARPAC;
 - Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania;
 - Bagnolifutura S.p.A.
- che sono stati trasmessi ai soggetti invitati le istanze e gli elaborati progettuali relativi alla realizzazione delle opere previste presentati all'Autorità Portuale;

tutto ciò premesso, si dà atto di quanto segue.

L'anno duemilasette, il giorno tre del mese di ottobre, presso la sede del Comune di Napoli, Palazzo San Giacomo, Sala Giunta, si è tenuta la terza riunione dei partecipanti alla Conferenza dei Servizi, sotto la Presidenza dell'arch. Roberto Gianni, presente in rappresentanza del Comune di Napoli, in qualità di Coordinatore del Dipartimento Pianificazione Urbanistica, con l'assistenza dell'architetto Giovanni Dispoto, dirigente del Servizio Pianificazione esecutiva delle componenti strutturali del territorio e dell'ambiente e della dott.ssa Cinzia D'Oriano, dirigente del Servizio Relazioni Internazionali e dell'Unione Europea, che svolge altresì le funzioni di segretario verbalizzante.

Risultano presenti, inoltre:

- per l'Autorità portuale di Napoli: il Segretario, dott. Pietro Capogreco, con l'assistenza dell'ing. Cascone, dell'arch. Di Benedetto e dell'avv. Del Mese;
- per la Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e Provincia: l'arch. Cosimo Tari;

- per la Bagnolifutura S.p.a.: il Presidente Prof. Rocco Papa, con l'assistenza dell'arch. Battarra;
- per la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania: il Direttore Dott.ssa Vittoria Garibaldi, con l'assistenza della dott.ssa Valeria Rikoto;
- per la Provincia di Napoli: l' Arch. Lucio Grandè con l'assistenza dell' Avv. Morelli;
- per il Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania: il Prof. Arcangelo Cesarano;
- per il Ministero Infrastrutture - Provveditorato Interregionale per le opere Pubbliche per la Campania ed il Molise - Ufficio opere marittime: l'ing. Angelo Palazzo con l'assistenza del geom. Bruno Bagnaro;
- per l'Agenzia del Demanio Filiale Campania: il dott. Fulvio Ciardiello;
- per l'ARPAC: l'ing. Antonio Ambretti;
- per la Capitaneria di Porto: il C.F. Giuseppe Menna, con l'assistenza del C.F. Bruno Balbo.

Risultano, invece, assenti:

- la Regione Campania;
- l'Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Napoli 2;
- la Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta;
- il Settore Politica del Territorio della Regione Campania, invitato per l'espressione del parere di competenza del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- l'Autorità di Bacino Nord Occidentale;

Alle ore 10,30 l'arch. Gianni apre la riunione, ringraziando tutti gli intervenuti, ed introduce la discussione evidenziando che il compito della conferenza è l'esame di diversi progetti, al fine dell'individuazione del progetto ammesso alle fasi successive indicate dal D.P.R. 509/1997 (approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi ovvero di accordo di programma in caso di necessità di varianti urbanistiche e, infine, rilascio della concessione demaniale da parte dell'Autorità Portuale). I criteri per la valutazione dei progetti indicati dal citato D.P.R. 509/97 fanno riferimento, in particolare ai seguenti aspetti: valorizzazione turistica ed economica della regione, tutela del paesaggio e dell'ambiente e sicurezza della navigazione. Aspetti che sono di stretta competenza di alcune delle Amministrazioni intervenute, mentre per quel che riguarda gli aspetti di competenza del Comune, specifica che oggetto di valutazione è la "coerenza" degli interventi rispetto al quadro di riferimento costituito dalla variante al PRG vigente adottata nel 1998 e al Piano Urbanistico Attuativo specifico per l'area interessata, approvato nel 2004, piuttosto che la "conformità" agli stessi strumenti. Ciò in quanto è possibile ritenere idoneo un progetto pur non completamente conforme ma che rispetti le finalità della pianificazione visto che la legge regionale consente di agire per aspetti di dettaglio mediante il ricorso a deliberazione di Giunta Comunale e non con il procedimento di variante che richiederebbe invece, sostanzialmente le medesime procedure previste per l'approvazione del Piano.

L'arch. Gianni dà la parola alla dott.ssa D' Oriano che riassume il contenuto dei pareri resi al di fuori della Conferenza dalle Amministrazioni partecipanti e chiarisce che i progetti all'esame della conferenza di servizi sono 4, di cui uno presentato inizialmente dalla Italporti ed altri tre che costituiscono la rielaborazione di progetti inizialmente presentati dalle società S.r.l. Marine di Napoli, Onda Azzurra S.r.l. e Se.Na., e Società Consortile per Azioni Nautica Partenopea. Precisa, inoltre, che la rielaborazione di tali progetti è stata un'iniziativa spontanea dei soggetti proponenti senza alcuna sollecitazione della conferenza.

L'arch. Gianni dà quindi la parola all'arch. Dispoto che illustra lo scenario urbanistico nel quale si muovono le proposte progettuali avanzate. L'architetto ricorda che l'area è oggetto di un piano urbanistico attuativo che ha come obiettivo il recupero di luoghi fortemente segnati dalla presenza in passato di grosse localizzazioni industriali; luoghi che, soprattutto nel limite costiero (linea di costa), presentano parecchi elementi da ricollocare o eliminare (es. la colmata). Secondo le prescrizioni del piano occorre

perciò fare una serie di scelte urbanistiche al fine di integrare le attività tradizionali dei luoghi con la loro vocazione turistico-commerciale. Il piano prevede, quindi di lasciare libera la parte sud della linea di costa, con conseguente alleggerimento dell'isola di Nisida, lasciando tale area alla balneazione e occupando quindi la parte nord, tenendo presente, peraltro che già in tale area il pontile costituisce un'interruzione della linea di costa. La localizzazione del porto nasce dalla considerazione di una serie di alternative esaminate nell'ambito di uno studio allegato al PUA. Tale localizzazione tiene conto di un importante elemento funzionale costituito dalla presenza nell'area di infrastrutture di vario genere (viabilità; trasporto su ferro; attività ricettive e culturali) che contribuiscono a farne un sistema integrato per il turismo. Sia la localizzazione che il dimensionamento (7,6 ettari, 350 barche, rispetto ai 700 previsti nella Variante al PRG) sono frutto della scelta di armonizzare il porto con le attività previste a terra, compresa la balneazione. Risulta, pertanto, accettabile un intervento che non sia in contrasto con gli elementi fondamentali dell'area previsti dal piano urbanistico attuativo e costituiti dal costruendo Parco e dalla vocazione dell'area alla balneazione.

La parola passa al **prof. Cesarano** (Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania) che, per gli aspetti relativi alla bonifica, evidenzia un problema: il progetto di bonifica deve essere approvato dall'apposita conferenza di servizi da tenersi a livello centrale, prevista per i siti di interesse nazionale e ciò potrebbe richiedere tempi lunghi. Invita a riflettere sulla possibilità che l'intervento di rimozione della colmata sia successivo o coevo alla costruzione del Porto. In ogni caso si renderebbe comunque necessaria la rimozione di parte della colmata con la bonifica dei sedimenti a terra e a mare e la progettazione dei moli (quello di calata di riva e quello più lungo nel verso longitudinale) perché bisogna garantire che questi facciano da barriera per gli inquinanti. Infine, sottolinea che il quadro economico dei progetti sarebbe presumibilmente eccessivamente oneroso per i privati, laddove fossero gli stessi privati a doversi occupare della rimozione della colmata e ciò per il problema dello smaltimento.

Interviene il **prof. Papa** (Bagnolifutura S.p.A.) che chiede al Prof. Cesarano di informare i presenti sullo stato dell'arte riguardo l'intervento di bonifica dell'area della c.d. colmata.

Il **prof. Cesarano** spiega che c'è uno studio di fattibilità sulla rimozione della colmata redatto dalla società "Sviluppo Italia" che dà conto della quantità di materiali da rimuovere (1 milione 200 mila metri cubi più 550 mila metri cubi di sedimenti a mare e maggiormente inquinanti da rimuovere per consentire la balneazione) della loro composizione e prevede il trasporto via mare del materiale nelle vasche di colmata del costruendo porto di Piombino. Al momento, l'intervento è subordinato alla sottoscrizione di un accordo di programma quadro fra le amministrazioni interessate, la cui data di sottoscrizione non è fissata, anche per le proteste di parte della popolazione che stanno causando alcune difficoltà al Comune di Piombino, ma che potrebbe sbloccarsi anche in tempi brevi. Per quanto riguarda le attività del Commissariato, il Prof. Cesarano rende noto che alla firma dell'accordo il Commissariato predisporrà il progetto preliminare di rimozione della colmata dopodiché si provvederà all'affidamento con un'apposita gara europea della progettazione definitiva, esecutiva e della realizzazione. Lo studio di fattibilità prevede il termine di 18 mesi dall'affidamento per la realizzazione dell'intervento (anche se lo stesso studio prevedeva la gara sul progetto definitivo che ora per mutamenti nella normativa non è più possibile). Quanto alla copertura finanziaria, in una specifica riunione, il Ministro Pecoraro Scanio si è impegnato a finanziare l'intervento con 100 milioni di euro su una spesa prevista di 115 milioni.

Il **Prof. Papa** (Bagnolifutura S.p.A.) sottolinea, pertanto, la circostanza che la realizzazione dell'opera è condizionata in parte o in tutto dalla realizzazione di altra opera i cui tempi non sono facilmente ipotizzabili. Quindi, suggerisce che tra i criteri che la conferenza dei servizi deve seguire per la valutazione dei progetti sia presa in considerazione la realizzabilità degli stessi indipendentemente dalla rimozione della colmata, magari con la formulazione di specifiche prescrizioni. Riprendendo il discorso

sulla continuità della linea di costa, precisa che il collegamento est-ovest previsto nel piano esecutivo è esclusivamente pedonale, mentre non c'è nessuna previsione di un collegamento veicolare che interessi l'area a mare. È previsto, nel PUE e quindi nei progetti per l'area, la realizzazione di un asse di penetrazione che dalla piazza Bagnoli consenta di raggiungere l'area del Porto. Infine, invita la conferenza a tener conto dello stato della progettazione che il Comune di Napoli, attraverso atti formali, ha approvato ed in particolare il progetto preliminare per il Parco urbano redatto dalla Bagnolifutura S.p.a. per l'area in esame con il quale il progetto del porto deve necessariamente essere coerente. A tale fine, ritiene che tale progetto debba essere messo agli atti della Conferenza e costituire la base per individuare i limiti e le condizioni e per formulare ai proponenti eventuali specifiche prescrizioni per la realizzazione del progetto.

L'arch. Gianni prende la parola sul tema del collegamento est-ovest e sottolinea che la problematica va considerata sotto l'aspetto ambientale e non funzionale, il piano prevede la soppressione del tratto carrabile costituito da via Coroglio, non per una scelta di tipo trasportistico, ma ambientale, per assicurare la continuità tra il parco e la spiaggia. Sottolinea a beneficio dei presenti le motivazioni alla base della creazione della società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.a. che si è occupata finora delle aree definite dal piano attuativo che includono l'area del porto con opere già realizzate, come ad es. il pontile nord, ed in via di realizzazione, vale a dire la Porta del Parco. Ribadisce che le scelte relative al porto non possono essere avulse dalla considerazione delle opere già definite progettualmente quale, per l'appunto, il parco urbano.

Il dott. Capogreco (Autorità Portuale) ritiene che le indicazioni emerse dalla discussione sono molto interessanti e che, a suo avviso, i progetti hanno tenuto conto delle variazioni previste dagli strumenti di pianificazione e relativi agli aspetti della bonifica e chiede quindi che la discussione sia portata sul merito dei progetti sottoposti all'esame della conferenza, specificando che preferirebbe intervenire successivamente alle valutazioni delle altre amministrazioni in quanto l'Autorità Portuale è l'Ente che è responsabile dell'intero procedimento e che deve poi provvedere al rilascio della concessione.

Interviene **il C.F. Menna** (Capitaneria di Porto) che chiede delucidazioni sul progetto relativo alla Italporti - Cala Badessa, sul quale ritiene di non essere stato informato in quanto l'ultima comunicazione ricevuta faceva riferimento a soli tre progetti.

La dott.ssa D'Oriano chiarisce che tale progetto è stato regolarmente inviato alla Capitaneria di Porto insieme ai primi progetti trasmessi alle amministrazioni partecipanti per la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi nel luglio 2006, mentre oggetto del secondo invio erano i soli tre progetti rielaborati. Ricorda che tale progetto risale all'anno 2003, ed era stato in un primo tempo ritenuto dall'Autorità Portuale non ammissibile all'esame della conferenza, ma è stato poi ammesso all' esame della conferenza in virtù di pronuncia giurisprudenziale in tal senso. In ogni caso ne sarà inviata alla Capitaneria di Porto un'ulteriore copia per la relativa valutazione.

Il C.F. Menna (Capitaneria di Porto) prende atto di quanto affermato e dichiara che per gli aspetti di propria competenza, riguardanti la sicurezza della navigazione, tutti e tre i progetti che ha avuto modo di esaminare rispettano i parametri minimi stabiliti per la sicurezza e, pertanto, debbono ritenersi tutti accettabili nella stessa maniera, senza possibilità di attribuire un punteggio differenziato all'uno o all'altro. Attira quindi l'attenzione dei presenti sulla opportunità di rispettare la vocazione della zona strettamente legata al diporto, scongiurando la possibilità di attracco di navi da crociera (previste da qualche progetto) che potrebbero in tal modo trovarsi ad incrociare piccole imbarcazioni ovvero, propone, che questa possibilità sia valutata eventualmente successivamente e specificamente regolamentata per evitare problemi di traffico. A questo punto, Il Capitano, con l'assenso dei presenti, lascia la riunione per rispettare inderogabili impegni istituzionali.

en

L'Ing. Palazzo (Dirigente Ufficio OO.PP. del Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Campania ed il Molise) rileva preliminarmente che ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 112/98, relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, sono state trasferite alle regioni, tra l'altro, le funzioni relative alla programmazione, progettazione ed esecuzione dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, nonché il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia. Al riguardo la Regione Campania con la deliberazione di Giunta n. 6122 del 13.12.2002 relativa al Regolamento per la programmazione, realizzazione e gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto in Campania, ha espressamente soppresso ogni partecipazione dell'Ufficio OO.MM. al procedimento di esame delle richieste relative all'intervento in questione (partecipazione prevista invece nel D.P.R. 509/97 - decreto Burlando). Il Provveditorato OO.MM., di contro, su specifica richiesta del Capo del Compartimento Marittimo, esprime, ai sensi degli artt. 34 del C.d.N. e 36 del Regolamento di esecuzione, parere tecnico sulle istanze di consegna provvisoria di aree demaniali marittime ovvero sulla sola diversa destinazione del bene demaniale che si intende sottrarre temporaneamente alla sua destinazione normale. Pertanto l'Ufficio OO.MM. non ha titolo per partecipare alla presente conferenza di servizi. Ad ogni buon fine, nel dichiarare la disponibilità ad ogni contributo ritenuto utile, sottolinea la necessità della preventiva acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Nord occidentale, attese le sue specifiche competenze, e si associa alle riflessioni poste dal Prof. Cesarano in ordine ai problemi della bonifica e dei suoi tempi di attuazione evidenziando, peraltro, che i progetti inoltrati all'esame prevedono un pescaggio delle unità da diporto di circa quattro metri che appare non sufficiente per le unità di grandi dimensioni. Segnala, inoltre, la difficoltà di reperimento sul mercato di massi naturali previsti per la formazione di mantellate ed il limite dimensionale degli *ecopodi* attualmente in commercio che sovente viene trascurato nella redazione dei progetti.

Interviene **l'ing. Ambretti** (ARPAC) che nel condividere quanto finora detto dal Prof. Cesarano, segnala di non aver potuto esaminare gli elaborati tecnici ricevuti solo il 1° ottobre e, pertanto, si riserva in futuro di fare le proprie osservazioni,

L'arch. Gianni osserva che probabilmente l'incontro odierno non potrà essere conclusivo e precisa che la integrazione di altri componenti della conferenza è stata effettuata a seguito dell'approfondimento della questione sulla base di una disposizione del D.P.R. 509/1997 che consente l'individuazione di altre amministrazioni interessate oltre a quelle specificamente indicate. Con riferimento particolare all'ARPAC, la convocazione in qualche modo "tardiva", tende sostanzialmente a supplire l'inerzia della Regione, che non ha mai partecipato, seppur regolarmente convocata, alle sedute della conferenza, e che avrebbe invece, quanto meno, dovuto farsi carico di indicare le amministrazioni collegate, vedi appunto l'ARPAC, da convocare. In proposito, sottolinea che la competenza della Regione non è di poco conto, giacché riguarda la valutazione di impatto ambientale dell'intervento.

Prende la parola **il prof. Papa** (Bagnolifutura S.p.a.) che informa la conferenza riguardo al fatto che la Bagnolifutura s.p.a. con il rapporto dell'Università di Salerno sta provvedendo alla redazione di una Valutazione Ambientale Strategica che riguarda l'intero piano esecutivo dell'area Bagnoli - Coroglio e che, una volta approvata dalla Regione, potrà forse superare il problema di acquisizione della valutazione di impatto ambientale di competenza della stessa Regione.

L'Autorità Portuale sollecita i presenti, a questo punto della discussione, ad esprimere un parere tecnico e motivato in merito ai progetti in esame ovvero a chiarire se hanno necessità di acquisire ulteriori elementi.

A tale fine, **l'arch. Gianni** informa i presenti riguardo un parere reso dal Dipartimento Urbanistica del Comune di Napoli, a seguito ed in risposta al parere negativo espresso al di fuori della conferenza dalla Soprintendenza per i beni archeologici e chiede venga acquisito agli atti della conferenza (in allegato al presente verbale).

Interviene la **dott.ssa Vittoria Garibaldi** (Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania) che si scusa per l'assenza nella precedente seduta motivata da inderogabili impegni istituzionali, e, con riferimento al parere reso dalla Soprintendenza per i beni archeologici, dichiara che esso ha valore puramente interno dovendosi correttamente ritenere indirizzato alla Direzione Regionale che è la sola competente per l'espressione di pareri del Ministero in sede di conferenza di servizi per gli interventi, in ambito regionale, che involgano le competenze di più Soprintendenze di settore. Invita, pertanto a non tener conto di tale nota, i cui contenuti, espunta l'ultima annotazione relativa ad aspetti paesaggistici non rientranti nella sfera della stessa Soprintendenza, sono stati recepiti in sede di redazione di un'apposita nota della Direzione, prot. n. 9860 del 2 ottobre 2007 sui tre progetti rielaborati che chiede di acquisire agli atti. Allo stato, visto anche il coinvolgimento, per così dire, in "seconda battuta" della Direzione, ritiene di non potere che recepire i risultati dell'esame istruttorio svolto dalle Soprintendenze, che sono negativi per quanto riguarda l'ipotesi progettuale collocata a Cala Badessa ed esprimono forti perplessità per gli aspetti archeologici e sono sostanzialmente negativi per gli aspetti ambientali e paesaggistici con riferimento al porto canale degli altri tre progetti. Tuttavia, chiarisce che la posizione della Direzione regionale non è di definitiva chiusura, ma pone la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti. In definitiva, non vi è una preclusione per la realizzazione del porto turistico nella zona, ma esprime avviso contrario sull'ipotesi del porto canale. Dà, quindi, la parola all'arch. Tari (Soprintendenza Beni Architettonici).

L'arch. Tari, richiama le norme che prevedono la riqualificazione della linea di costa ed, in particolare, la legge 582/96 che all'art. 14 prevede il ripristino della morfologia naturale della costa, rimandando allo strumento urbanistico. Secondo il parere della Soprintendenza, indipendentemente dai progetti proposti, l'idea del porto canale rappresenta una interruzione ed una incisione profonda della linea di costa in contrasto con la normativa specifica richiamata. Il porto canale non sarebbe poi neppure coerente con il cd. vincolo Iannello del 1999, che riguarda la zona che va dal pontile nord in giù e quindi l'area del porto canale, e che fa riferimento alla riqualificazione del paesaggio. Detto questo, non c'è un'opposizione netta alla costruzione di un porto nella zona ma l'idea del porto canale non è ritenuta accettabile.

L' Arch. Gianni prende la parola e premette che è importante sottolineare quanto affermato dalla dott.ssa Garibaldi, circa la non definitività del parere reso. Circa le affermazioni dell'arch. Tari, osserva che il vincolo Iannello, non è un vincolo di inedificabilità assoluta, ma un vincolo preordinato alla riqualificazione, tutela e promozione dell'area che non dà prescrizioni così stringenti da non consentire di adottare delle scelte. Inoltre, tale vincolo è stato posto successivamente alla normativa ricordata dall'arch. Tari e prescrive la riconfigurazione e il ridisegno della linea di costa, coerentemente con la natura dei luoghi antecedente alla costruzione della grande fabbrica, e non la semplice preservazione della linea stessa ovvero la tutela in senso astratto. La variante al Prg è poi lo strumento con cui doveva ed è stata fatta la scelta in relazione all'obiettivo del ridisegno. Chiede, pertanto, di mettere agli atti un parere predisposto dal Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli sulla compatibilità del progetto di un porto turistico nell'area di Bagnoli - Coroglio con il vincolo paesaggistico ex lege 1497/39. Ritiene che il vero problema sia quello di entrare nel merito dei progetti perché il vincolo Iannello esistente prevede già l'esistenza di un porto nell'area e sono oggetto di valutazione solo le modalità con le quali costruirlo.

L'arch. Tari precisa che la relazione al vincolo redatta da Iannello parla di "ridisegno", mentre il decreto parla di "riconfigurazione" e la legge, invece, di "ripristino".

Il prof. Cesarano precisa che è necessario ai fini della discussione sollecitare la presenza al tavolo della Regione. Qualsiasi tipo di intervento in quella zona di interesse nazionale è subordinato alla restituzione dell'area agli usi legittimi che avviene a valle delle opere di bonifica.

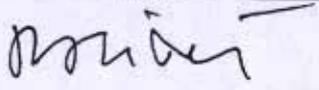
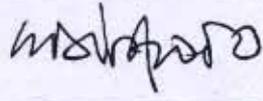
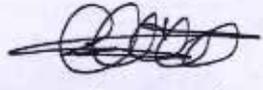
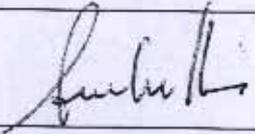
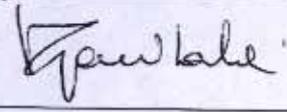
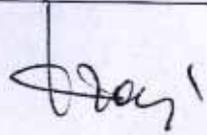
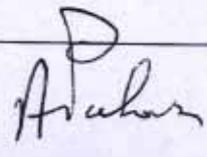
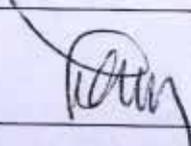
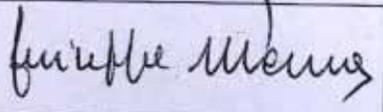
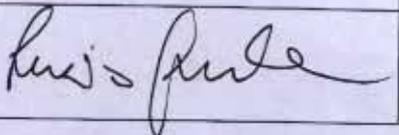
L'arch. Gianni propone una riconvocazione della Conferenza per il 24 ottobre 2007 per offrire ai presenti la possibilità di riflettere sulle argomentazioni sviluppate in conferenza.

Sulla base delle valutazioni espresse, la Conferenza decide di aderire alla proposta dell' Arch. Gianni e dispone la riconvocazione della Conferenza per il 24 ottobre 2007.

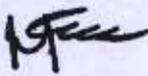
La riunione si conclude alle ore 12:40.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli, 3 ottobre 2007

Ente	Nominativo	Firma
Comune di Napoli	arch. Roberto Gianni	
	arch. Giovanni Dispoto	
Autorità portuale di Napoli	dott. Pietro Capogreco	
ARPAC	ing. Antonio Ambretti	
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania	dott.ssa Vittoria Garibaldi	
Bagnolifutura S.p.a. il Presidente	prof. Rocco Papa	
Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e Provincia	arch. Cosimo Tari	
Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise	Ing. Angelo Palazzo	
Agenzia del Demanio- filiale Campania	dott. Fulvio Ciardiello	
Capitaneria di Porto di Napoli	C.f. (CP) Giuseppe Menna	
Provincia di Napoli	arch. Lucio Grande	



Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque nella Regione Campania	prof. Arcangelo Cesarano	
---	--------------------------	---

Il Segretario verbalizzante
(dott.ssa Cinzia D'Oriano)

